**Zeitschrift:** Rivista Militare Ticinese
**Herausgeber:** Amministrazione RMSI
**Band:** 3 (1930)
**Heft:** 2

**Artikel:** I militari? : La quinta ruota del carro...
**Autor:** Gamella
**DOI:** https://doi.org/10.5169/seals-238964

**Nutzungsbedingungen**
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 07.09.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

# I militari? La quinta ruota del carro...

Si può scommettere cento contro uno che se è stata aperta fra il pubblico una sottoscrizione, il Circolo degli Ufficiali di Lugano riceverà sicuramente la sua brava lista con analoga circolare lardellata dei soliti luoghi comuni: « facciamo assegnamento sul vostro ben noto spirito patriottico... » oppure: « conoscendo come vi stia a cuore la nobile e virile istituzione che... » oppure: « sappiamo che voi non vi rifiutate mai di dare il vostro valido appoggio alle manifestazioni... ».

Purtroppo non ci rifiutiamo mai...

Al diavolo tutti questi scocciatori che si ricordano di noi soltanto quando c'è da pompare soldi, quasi che noi fossimo una Società di beneficenza e le nostre casse fossero senza fondo! (Veramente noi esageriamo quando parliamo di « casse » al plurale, ma una cassetta l'abbiamo pure noi. E' però così minuscola che non par vero faccia gola a tanti).

Eppure non passa mese che non ci arrivi una lista di sottoscrizione o un fascicoletto di biglietti da lotteria.

Al diavolo tutti questi mendicanti! Forse che noi abbiamo mai cercato qualcosa a chicchessia?

Ma appunto questa nostra discrezione deve aumentare l'audacia dei questuanti, i quali sono indotti a pensare che se noi non cerchiamo nulla, segno è che siamo pieni di marenghi. E sotto, quindi, colle liste e col variopinto spettacolo dei bisogni e dei programmi festaiuoli!

Gran bel paese, il nostro: ogni domenica c'è una festa *pro* qualche cosa o in onore di qualche papavero e il giovedì successivo c'è il banchetto di coloro che hanno organizzato la festa della domenica! Ora, poi, incominciamo a non essere più paghi dei venticinquesimi e dei cinquantesimi e, quanto prima, chi ci salverà dai biennali, annuali e trigesimi?

A coloro che domandano soldi per fare una nuova bandiera vien voglia di consigliare di tenere da conto quella vecchia: bandiera stracciata onor di capitano!

A coloro che vogliono organizzare dei grandiosi festeggiamenti per celebrare l'anzianità di un sodalizio o del suo presidente e si accorgono che non hanno i baiocchi per le luminarie, per i corteggi, le musiche e... le coccarde, sarebbe buona cosa di far sapere che il mondo è certamente più anziano del loro sodalizio e che il presidente si può onorare degnissimamente con quattro parole di quelle che usavano un tempo: « Cento e cento di questi giorni ».

A tutti poi, i questuanti, si può domandare franco e netto se non hanno parenti più prossimi.

L'anno scorso ha avuto luogo una seduta del Circolo in cui sul tavolo del presidente non vi erano meno di quattro liste di sottoscrizione: Tiro federale, Regate internazionali, Battaglia di Giornico e libro di un

certo sig. Colonnello. La cassa subì un discreto salasso, ma lo subirono anche i borselli dei soci presenti alla seduta. Non a torto uno dei nostri anziani ebbe a dire che conviene tenersi lontani dalle sedute e mostrarsi negligente. Infatti chi va alle radunanze è quasi sempre assoggettato ad una specie di taglia di presenza, sotto forma della partecipazione ad una questua.

Ma il lato più brutto della faccenda è proprio quello che tutti si ricordano di noi per tirarci la marsina, mentre tutti, senza eccezione, ci ignorano di proposito allorquando sarebbe il caso di farci un po' di onore. Si intende fare un po' di onore alla divisa che portiamo, all'istituzione militare, insomma, e non a noi personalmente, che ci infischiamo degli orpelli e delle rosette e fascie bianche con frangia d'oro dei comitati. Noi personalmente scompariamo, ma l'istituzione che è la più irta di difficoltà e di sacrifici, che è il simbolo della dedizione, dell'amore, dell'altruismo, merita di essere riconosciuta, onorata.

In questo nostro benedetto paese tutti sanno che noi non neghiamo dieci, venti, cinquanta franchi quando ci si tende il piattino, ma tutti ignorano che esistiamo al momento in cui c'è da comporre un Comitato d'onore.

Ricordo un caso tipico e la severa lezione impartita in quell'occasione dal nostro cessato Direttorio.

Il Circolo aveva ricevuto dagli organizzatori dell'ultima festa cantonale di ginnastica tenutasi a Mendrisio nel 1927, la tradizionale lista di sottoscrizione e la solita circolare propiziatoria.

La lista rimase qualche tempo a dormire nel cassetto del Presidente ma venne una lettera svegliarina nella quale era detto che occorreva rimandarla più che in fretta e non dimenticare il denaro della sottoscrizione. Le parole non erano queste, ma il sapore del richiamo è fotografato.

Senonchè proprio in quei giorni si tenne una riunione e fu deciso di mandare a Mendrisio trenta franchi, accompagnandoli con una letterina di questo tenore:

« Il Circolo degli Ufficiali di Lugano, nella sua riunione del giorno..., « in considerazione dello scopo altamente patriottico della vostra Festa, « decideva di partecipare alla sottoscrizione con una quota di franchi trenta, « deplorando tuttavia che i promotori della Festa medesima non abbiano « saputo dipartirsi dalla solita pratica di comporre il Comitato d'onore con « tutto l'equipaggio politico-amministrativo cantonale, senza far posto ad « un solo rappresentante ufficiale dell'Armata, o meglio del Reggimento 30, « che è la prima e più alta scuola di ginnastica e di civiche virtù. »

Vi so dire che il Comitato di Mendrisio rispose immantinente dicendo che avrebbe... colmato la lacuna. Ma ormai i manifesti erano bell'e stampati e il pubblico potè leggere tutta una filza di... Onorevoli, ma nessun nome di nessun gallonato trascina-sciabole.

CAPORALE GAMELLA.